

**Fondazione Cariverona istituisce lo Young Advisory Board:  
12 giovani e un nuovo patto tra generazioni per il futuro dei territori**

*Selezionati tra oltre 180 candidature, 8 donne e 4 uomini con età media di 23 anni.  
Arrivano da Verona (4), Vicenza (4), Belluno (2) e Mantova (2): nel triennio 2026-2028  
affiancheranno la Fondazione con un ruolo consultivo, propositivo e operativo*

**In sintesi:**

- Istituito lo **Young Advisory Board (YAB)**: nuovo organismo consultivo e propositivo che accompagna la Fondazione nel triennio 2026-2028
- Selezionati **12 giovani** tra oltre **180 candidature**: 8 donne e 4 uomini, età media 23 anni, dai territori di Verona (4), Vicenza (4), Belluno (2), Mantova (2)
- Avvio con **Changemaker Camp** (laboratorio residenziale sui temi del cambiamento) di tre giorni (febbraio 2026), poi **7-10 incontri l'anno**; prevista borsa di studio annuale di **3.000 euro lordi** per ciascun membro, oltre a rimborsi e formazione
- Obiettivo: rafforzare il **dialogo tra generazioni** e trasformare bisogni e idee delle nuove generazioni in **proposte concrete** dentro i processi decisionali della Fondazione

C'è una **fiducia** che non fa rumore, ma decide la direzione di un Paese. È la **fiducia dei giovani**: che restare abbia senso, che partecipare serva, che investire energie e talento nel proprio territorio non sia tempo perso. Quando questa fiducia manca, non è solo fuga di talenti all'estero: **si sfilaccia un patto tra generazioni**. E il prezzo lo pagano le comunità: le ragazze e i ragazzi si sentono lontani dalle scelte, gli adulti faticano a stare dentro la velocità del presente, le istituzioni diventano sempre più distanti... E il **futuro** rischia di diventare una parola che divide. Proprio per questo **serve ricucire**: creare spazi in cui generazioni diverse tornino **a parlarsi, a decidere, a costruire insieme**.

È per riaprire un **confronto vero** che Fondazione Cariverona istituisce lo **Young Advisory Board (YAB)**, un nuovo organismo consultivo e propositivo, pensato per portare in modo strutturato **lo sguardo delle nuove generazioni** dentro le scelte della Fondazione lungo tutto il ciclo 2026-2028. Alla call lanciata nei mesi scorsi hanno risposto **oltre 180 giovani**, un segnale che contraddice un luogo comune diffuso: la voglia di contribuire esiste, quando gli spazi sono credibili e il coinvolgimento è reale. Da questo percorso di selezione nasce oggi un gruppo composto da **12 ragazze e ragazzi** (8 donne e 4 uomini) **tra i 19 e i 27 anni, con età media di 23**:

- Micol Buffo, Yasmine Razouali, Chiara Sivero, Gaia Zanzi dalla **provincia di Verona**
- Segen Desalegen Atewebhrhan, Maria Coccolo, Giorgio Fotoudis, Valeria Santaterra dalla **provincia di Vicenza**
- Jacopo Bridda, Elena Giacomelli dalla **provincia di Belluno**
- Pietro Casari, Amanpreet Singh Hayer dalla **provincia di Mantova**

Un **gruppo eterogeneo** per esperienze e sensibilità, con **competenze trasversali** coerenti con le direttrici strategiche della Fondazione: ambiente e territorio, opportunità per i giovani, comunità accoglienti e solidali.

“Quando diciamo che i giovani non partecipano, in realtà stiamo descrivendo un’altra cosa: **non trovano luoghi in cui la partecipazione conti davvero**. E le oltre 180 candidature arrivate per lo YAB lo dimostrano”, dichiara **Bruno Giordano**, presidente di Fondazione Cariverona. “Oggi, con questi 12 ragazzi e ragazze, facciamo un salto di qualità: non li abbiamo scelti per ‘rappresentare’ una generazione, ma per **lavorare insieme a noi**. Portano radicamento nei territori, sguardi diversi e competenze trasversali. Il loro compito sarà **aiutarci a prendere decisioni migliori**: trasformare bisogni reali in proposte realizzabili, misurarsi con priorità e vincoli, e costruire **un confronto vero tra generazioni**. La fiducia nasce così: quando una voce entra nelle scelte prima che siano già scritte, e quando chi ha più esperienza è disposto a condividere responsabilità, potere, conseguenze”.

Lo Young Advisory Board, sviluppato in collaborazione con **Ashoka Italia**, accompagnerà l’intero triennio 2026-2028 della Fondazione. Non sarà un tavolo consultivo “una tantum”, ma un **dispositivo stabile di confronto e proposta**. I membri dello YAB saranno chiamati a intercettare bisogni emergenti, leggere i cambiamenti sociali e culturali che attraversano i territori, trasformare istanze e desideri in proposte argomentate e realizzabili.

In concreto, il Board **entrerà nei processi di orientamento strategico** e contribuirà al lavoro interno della Fondazione, partecipando ai momenti di confronto e alle attività collegate alla programmazione pluriennale e annuale. Inoltre, potrà **progettare e attivare iniziative** rivolte ai coetanei e sperimentare **strumenti innovativi di partecipazione**, con la possibilità di operare su risorse dedicate: un segnale che sposta la partecipazione dal “dire la propria” al misurarsi con priorità, vincoli, scelte e impatto.

L’avvio del percorso sarà segnato da un **Changemaker Camp** residenziale di tre giorni, in programma a febbraio 2026: un laboratorio intensivo pensato per costruire coesione, metodo e visione comune, e per trasformare un gruppo di persone in un gruppo di lavoro. Nel corso dell’anno sono previsti **7-10 incontri**, in presenza e online, con un impegno continuativo che rende lo YAB una presenza reale, non simbolica. A riconoscimento del

tempo e della responsabilità richiesti, la Fondazione prevede **una borsa di studio annuale di 3.000 euro lordi** per ciascun componente, oltre a rimborsi spese e opportunità formative. È una scelta che mette un punto fermo: se si chiede alle nuove generazioni di contribuire al bene comune, quel contributo va valorizzato con strumenti concreti, non solo con parole.

Lo Young Advisory Board è l'**approdo naturale** di un percorso che Fondazione Cariverona ha costruito nel tempo per **passare dall'ascolto alla corresponsabilità**. La ricerca **Futuro Qui!** ha raccolto le voci di oltre mille under 35 e ha fotografato ciò che rende un territorio davvero attrattivo per chi vuole costruire una vita: lavoro dignitoso, accesso alla casa, servizi, mobilità, cultura, spazi di socialità e la possibilità di incidere. I workshop **Attenti ai giovani!** hanno poi portato idee e proposte delle nuove generazioni direttamente nei luoghi in cui si costruisce la programmazione, accorciando la distanza tra chi vive i problemi e chi prova a generare soluzioni. Con lo YAB, **quel cammino diventa stabile**: un canale continuo di dialogo intergenerazionale che accompagna la programmazione e ne rafforza la qualità, perché mette in relazione **sguardi diversi sul presente e sul futuro**.

“Lo Young Advisory Board non è un’iniziativa isolata”, prosegue **Giordano**. “Si inserisce in un percorso che la Fondazione sta portando avanti da anni per aumentare le opportunità per i giovani e **rendere i nostri territori più attrattivi**: ascolto, sperimentazione, programmazione, e ora un coinvolgimento stabile. Ma una Fondazione, da sola, non basta. Per trattenere talenti e creare condizioni di futuro servono politiche, servizi, lavoro, casa, mobilità, cultura: per questo agiremo **in sinergia con enti locali, scuole e università, imprese e terzo settore**. Lo YAB è uno strumento in più, prezioso, perché aiuta a tenere questa agenda ancorata alla realtà e a trasformare il dialogo in **scelte e alleanze concrete**”.

Il lavoro dello YAB sarà affiancato da un **percorso più ampio**: nelle prossime settimane verranno infatti lanciate iniziative rivolte anche ai **candidati non selezionati**, per mettere in rete energie e competenze e costruire una community stabile di giovani interessati a contribuire ai territori. In un tempo in cui la parola “futuro” rischia di suonare astratta, lo YAB nasce come un **gesto concreto**, come un pezzo di governance che prova a rendere più solide le decisioni, più vicino il linguaggio delle istituzioni, più credibile il patto tra generazioni. Perché la sfida non riguarda soltanto i giovani. **Riguarda la capacità dei territori di restare vivi, attrattivi, innovativi**. Riguarda tutti.

**Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne**

[comunicazione@fondazionecariverona.org](mailto:comunicazione@fondazionecariverona.org)

045 8057303

Verona, 19 gennaio 2026